



federazione  
organismi  
cristiani  
servizio  
internazionale  
volontario

## COMUNICATO STAMPA

# LA FOCSIV E LA RETE CASCHI BIANCHI PER UNA FORZA CIVILE DI PACE IN LIBANO

**ROMA, 15 settembre 2006** – La **Rete Caschi Bianchi** (coordinamento degli enti: **Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Volontari nel Mondo FOCSIV e GAVCI**) impegnata da anni con gli obiettori di coscienza ieri e con i giovani in **Servizio Civile Volontario** oggi in missioni all'estero di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli esprime soddisfazione per la proposta della **Vice Ministra alla Cooperazione Patrizia Sentinelli al Tavolo per la ricostruzione del Libano** in ordine alla costituzione di una **forza civile di pace che favorisca il processo di ricostruzione e la soluzione non-violenta del conflitto**. Da anni la Rete, con l'impegno sul campo di obiettori di coscienza e di volontari, sollecita le istituzioni italiane a raccogliere la risoluzione 49/138/B ed i ripetuti appelli dell'ONU a partire dal 1994 in poi per la costituzione di contingenti nazionali di Caschi Bianchi.

Al fine di contribuire alla definizione del profilo e del ruolo di una simile presenza, **la Rete è disponibile a mettere al servizio delle popolazione Libanese e della ricostruzione della pace l'esperienza maturata in oltre 30 paesi in quasi dieci anni di progetti di servizio civile all'estero** (ricordiamo i progetti realizzati e in corso nei Balcani, in Cile, in Bolivia, in Ecuador, in Guatemala, Honduras, in Chiapas, in Kenya, in Turchia, in Palestina, in Congo e Ruanda).

I progetti degli enti membri del coordinamento mirano ad essere percorsi di prevenzione sociale dei conflitti per la costruzione/ricostruzione di processi di riconciliazione e di pace con strumenti e metodi non-violenti attraverso **progetti di cooperazione internazionale e interventi di carattere socio umanitario**. A partire da questa esperienza, alla Rete preme sottolineare alcuni **principi essenziali** a cui a suo avviso una simile presenza civile dovrebbe ispirarsi:

- **Essere consapevoli che la riconciliazione è un processo di medio/lungo termine che necessita del coinvolgimento e dell'accompagnamento dal basso della società civile.**
- **Promuovere una strategia di facilitazione della riconciliazione che si concretizza trasversalmente attraverso tutti gli interventi di assistenza umanitaria, ricostruzione, riabilitazione e sviluppo.**
- **Valorizzare e facilitare tutte quelle componenti della società civile locali impegnate nella promozione dei diritti umani e del dialogo.**
- **Partire dalla promozione delle fasce più deboli della popolazione in modo neutrale, imparziale e non discriminante rispetto alle varie componenti etniche e religiose della società civile.**

- **Essere una presenza distinta e autonoma dalle forze armate libanesi e internazionali.**
- **Essere presenza di monitoraggio, tutela, promozione dei diritti umani.**

La Rete inoltre ritiene che la costituzione del contingente poc'anzi citato coinvolga anche le istituzioni responsabili per il Servizio Civile Nazionale al fine di studiare le modalità e le possibilità concrete di sperimentazione anche di progetti di servizio civile.

**L'intervento di giovani in servizio civile volontario**, seppur in un contesto difficile e complesso come quello del Libano, **può essere elemento significativo di riconciliazione dal basso, cooperazione, aiuto e sostegno alla società civile locale impegnata nella ricostruzione del dialogo.** Per i giovani questa esperienza risulterà preziosa per la loro crescita e formazione, di cittadini attivi e solidali con le realtà di disagio e povertà presenti sia in Italia che all'estero.

Paola Amicucci

Ufficio Stampa Volontari nel mondo - FOCSIV  
Tel. 066877796, 066877867- Fax 06 6872373  
Cell. 328.0003609  
E-mail: [ufficiostampa@focsiv.it](mailto:ufficiostampa@focsiv.it)